

IL COMITATO DI QUARTIERE ALBERONE PARTECIPA ALLA RACCOLTA DI FIRME PER I CINQUE REFERENDUM:

- per abbrogare le norme che permettono la libertà di licenziamento senza giusta causa dei lavoratori delle aziende con meno di sedici dipendenti;
- per abrogare le norme che garantiscono l'impunità ai grandi inquinatori dell'ambiente;
- per l'abolizione della legge che concede il finanziamento pubblico ai partiti;
- per l'abolizione della caccia;
- per l'abrogazione delle norme che consentono l'uso dei pesticidi in agricoltura.

Perché questa scelta?

Ci sembra di cogliere qualche novità all'interno della società italiana: certo non nel versante della politica ufficiale, del governo e dei poteri economici, sempre più tesi ad affermare la logica del profitto, della distruzione ambientale, dello smantellamento dello stato sociale e a scaricare i costi di queste scelte sulle masse popolari, ma in quello di nuove lotte operaie e popolari, seppure tra mille difficoltà e frammentarietà, iniziano a mostrare la voglia comune di contrastare coloro che si muovono nella logica del profitto ad ogni costo.

Dall'Acna di Cengio all'Alfa di Arese, da Pomigliano ai porti di Genova e Livorno, da Bagnoli al rifiuto popolare della centrale a carbone di Gioia Tauro, dalla resistenza dei contadini di Isola Capo Rizzuto agli espropri per la realizzazione della base che dovrebbe ospitare gli FI6, alle lotte della popolazione di Manfredonia contro la produzione chimica che ha distrutto equilibri sociali e ambientali, per finire alla protesta generale contro l'introduzione dei ticket, emerge un'opposizione sociale, ancora debole ma presente, che rivendica finalità diverse per la produzione e per le scelte economiche, politiche e sociali.

Certo, quest'opposizione sociale è ancora molto debole. Si tratta allora di cogliere nella campagna referendaria, un'occasione, non l'unica ma di quelle di non perdere, per tornare a discutere di problemi importanti relativi al mondo del lavoro, dell'ambiente e della de-

mocrazia, ricreando un punto di incontro tra la gente e la **politica**, punto di incontro fortemente compromesso dal sistema dei partiti che ha concepito la politica come luogo di affari, anziché come terreno per la liberazione degli uomini.

Oggi come mai, nonostante i grandi mezzi di comunicazione propagandino ogni giorno, la tesi di una società sempre più avviata verso il benessere diffuso, è vero che, o si stà dalla parte dell'impresa e del profitto, o si stà dalla parte della costruzione di una società solidale, di massa, multirazziale, collegata nelle sue differenze da un filo costituito da obiettivi, programmi, progetti, tesi a garantire più poteri e diritti alle lavoratrici, ai lavoratori.

Questa campagna referendaria può, quindi, costruire il primo piccolo passo in avanti per creare un'iniziativa capace di saldare fra loro, salvaguardare e sviluppare gli episodi di lotta ed opposizione sociale. Un compito tutt'altro che facile per una sinistra tutt'ora divisa e spesso culturalmente subalterna ai valori dominanti.

E' allora importante che i referendum raccolgano adesioni in modo da dimostrare con la forza e la semplicità dei fatti che esiste una parte consistente della società italiana che richiede un'alternativa di classe agli attuali equilibri politici, una parte di società che vuole uno sviluppo determinato non da obiettivi quantitativi ma da obiettivi di qualità sociale, uno sviluppo che sia in grado di rispettare gli equilibri umani e ambientali non solo nel nostro paese ma anche nel Sud del mondo, una parte di società che pretende di affermare con forza i suoi interessi ed i suoi obiettivi.

E' per questo che partecipiamo **alla** raccolta di firme per i referendum; é per questo che ti chiediamo di firmare.

COMITATO DI QUARTIERE

ALBERONE

Roma 20/4/89

cicl.in prop.

via Appia Nuova 357